"Grande assaggio„ con contorno di paniscia e di salami

I tedeschi scoprono il vino di Fara

Lo hanno gustato, in Germania, e se ne sono dichiarati entusiasti - Ora sono venuti nel Novarese e si sono «attaccati» al Greco bianco - Le esportazioni della sola cantina «dei Colli» in quattro mesi: 40 mila bottiglie

(Dal nostro inviato speciale)

Fara Novarese, 2 maggio.

I tedeschi dell'Ovest hanno scoperto il vino novarese. Dalla sola cantina «dei colli» sono state esportate nella Germania federale, nei primi quattro mesi di quest'anno, quarantamila bottiglie. Se si tiene presente che lo scorso anno se ne erano esportate in tutto seimila, si ha una idea del «gradimento».

Oggi, un gruppo di operatori economici tedeschi, nel campo dell'enologia (grossisti, albergatori e loro familiari) in tutto una settantina di persone, hanno visitato la cantina sociale dei colli novaresi. A capo della delegazione era il signor August Keile, il quale ci ha raccontato come avvenne la scoperta dei vini novaresi. «*Nel 1968, in occasione della fiera di Milano* — dice — *mi venne fatto assaggiare il vostro Fara. Mi piacque e cominciai ad interessarmi. Che piaccia anche ai miei connazionali è dimostrato dai fatti*».

Non è che sia stata facile la «penetrazione» nel mercato tedesco. «*C'era evidentemente un senso di diffidenza in parte forse anche giustificato* — dice il direttore della cantina sociale dottor Mensi — *e hanno voluto delle garanzie. Dal canto loro hanno fatto tutta una serie di controlli ed esperimenti*». Alla fine il signor Keile, ne ha voluto fare uno dei tutto particolare. E' lui stesso a raccontarci l'episodio: «*Ho radunato ad Amburgo un buon numero di esperti e ho fatto assaggiare loro vino di due bottiglie, l'una francese, l'altra di Fara, cui erano state tolte le etichette. Risultato a sorpresa: l'ottanta per cento ha preferito il vino italiano*».

Ma a vantaggio del nostro prodotto, indipendentemente dalla qualità, sta un altro fattore, molto importante: in qualsiasi ristorante tedesco, la bottiglia francese viene fatta pagare un prezzo pari a 5500 lire; la nostra, 2 mila lire. Sarà, forse, anche per questo fattore che il consumo medio annuo di vino in Germania è passato da 16 a 21 litri pro capite.

Le qualità che vengono, ora, esportate sono il Fara e lo Spanna delle annate 1964 e '67, il «Carasmino» del 1961 e del '64, oltre ad un «Nebiolo piemontese». Quest'ultimo, se vogliamo, è una produzione particolare, «estata» — si può dire — per il gusto tedesco.

Fara. Gli ospiti tedeschi assaggiano il buon vino locale (Giovetti)

Se il signor Keile è un entusiasta, non di meno lo sono i suoi accompagnatori che, durante la visita odierna hanno «scoperto» una nuova qualità: il «Grecco bianco, dichiarandosene entusiasti. Gli ospiti, dopo la visita agli impianti della cantina sociale, sono stati invitati a una degustazione del prodotto delle ultime 10 annate. «*Sehr Gut*», andavano ripetendo, «molto buono». Poi, già che erano nella terra della *paniscia*, sono stati invitati a colazione perché gustassero, insieme a «salam d'la dujsa» e cotechini nostrani, questo piatto novarese. Un interprete ha spiegato loro il proverbio locale che dice: «*Al riso cresce nell'acqua e muore nel vino*» e gli ospiti hanno preso il proverbio alla lettera. Tanto che a tavola sono stati parecchie ore, tanto da dimenticare la ricetta della *paniscia* che avevano chiesto con tanta insistenza.

Piero Barbè

Nel Verbano una banda di spacciatori offre LSD ai giovani

Il servizio a pag. 11

Al Borsa concerto degli allievi del Brera

Novara, 2 maggio.

(r.s.) Nel salone del Congressi di palazzo Borsa, domani sera il «Brera» di Novara presenterà un concerto dei migliori allievi dei vari corsi con la esibizione di un gruppetto di giovanissimi «concertisti».

Il programma è impegnativo. Paolo Giovannacci eseguirà al pianoforte la «sonata op. 28 - Pastorale» di Beethoven; Dario Bensaglia al clarinetto e Federico Capra al pianoforte eseguiranno «Adagio» di Baermann e il «Divertimento in si bemolle maggiore» di Mozart. La prima parte proseguirà con la «Sonata in fa maggiore K. 332» di W. A. Mozart, al pianoforte Antonella Panaghini e si concluderà con il duo Marco Malacarne alla chitarra e Daniela Uglietti al pianoforte nella «Sonatina opera 68» di Diabelli ed «Introduction» an Fandango» di Boccherini.

Nella seconda parte Elena Marsico alla chitarra e Federico Capra al pianoforte eseguiranno le «Sonata n. 2» di Carulli; Capra un brano di Beethoven «Sonata op. 31 n. 3 in re minore»; Egidio Gaudenzi alla chitarra eseguirà «Tre pezzi» di Purcell e «Preludio e fuga» di Bach.

Il compito di concludere il concerto toccherà alla pianista Lucia Signorelli impegnata nel «Rondò capriccioso» di Mendelsohn-Bartholdy e «Toccata in re minore» di Prokofiev.

Le insegnanti di piano sono: Aurelia Manastiri, Maria Pilone e Ada Roscio. Il professore di clarinetto è Mario Moretti e il professore di chitarra classica è il torinese Giulio Camarca, allievo di Alirio Diz.

Premiati alla Montedison gli «anziani» del lavoro

Novara, 2 maggio.

(p. b.) La festa del lavoro è stata ricca di manifestazioni. Corteo organizzato dalle tre organizzazioni sindacali e discorsi al mattino; premiazioni degli anziani nel pomeriggio. Particolare solennità ha assunto quest'anno la cerimonia alla Montedison, il cui gruppo «anzianis» annovera 468 soci.

Tra i premiati di ieri, otto dipendenti con oltre 35 anni di servizio e ventisei con più di 25 anni di attività presso l'azienda.

Scrive il padre di un'allieva della "prof. con rabbia„

"Un liceo per maturare i ragazzi o solo la fabbrica dei burattini?„

«Stimo profondamente la Cabrini per la sua sincerità, dice il dottor Lanzavecchia, e sarei felice se il procedimento contro di lei si risolvesse in una bolla di sapone» - Nuove polemiche

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 2 maggio.

(r. s.) Dove sono finiti i «fautori» di Giuliana Cabrini Cordero, la «prof. con rabbia» del liceo classico «Carlo Alberto» di Novara, protagonista di un clamoroso «caso» del quale da mesi si parla in tutta Italia? Ricordiamo un anno fa, esattamente a metà giugno, frotte di studenti del «classico» e loro genitori, affiare nella stessa redazione novarese per prendere posizione a favore dell'insegnante contestata e anche in seguito difendere a spada tratta la Cabrini accusata di «idee rivoluzionarie».

Con l'inizio del nuovo anno scolastico e la pubblicazione del libro dell'insegnante «Alla mia prof... con rabbia», le simpatie per la Cabrini da parte di studenti e genitori sembravano essersi affievolite. Quando, un mese fa, la professoressa fu trasferita, tranne i sindacati della scuola, nessuno più la difese. Anzi si parlò di un documento firmato dai genitori nel corso di una riunione, documento che sarebbe stato determinante per il trasferimento.

Adesso la professoressa ha ricevuto «avviso di procedimento» e quasi certamente sarà aperta a suo carico una istruttoria, sommaria o formale che sia e uno dei genitori, forse il più coraggioso, ci scrive una lettera. Gli altri tacciono. Possono avere cambiato idea, rispetto alla posizione assunta mesi addietro; oppure come francamente ci ha detto un altro genitore, pensano sia meglio «lasciare perdere» dato che in definitiva ai «Carlo Alberto» il figlio (o la figlia) ci deve andare ancora per uno o due anni.

Novara. Giuliana Lanzavecchia, una delle ex allieve della professoressa contestata per le sue idee «rivoluzionarie»

Dice il dottor Giuseppe Lanzavecchia:

«Come genitore di una studentessa del Liceo "Carlo Alberto" di Novara sento il dovere di intervenire a proposito della vicenda che ha visto protagonista la professoressa Giuliana Cabrini Cordero con il suo libro "Alla mia prof... con rabbia", dato che non è più pensabile rimanere agnostici di fronte alla minaccia di un procedimento penale. La vicenda è così giunta al grottesco, ma non bisogna dimenticare che tutto questo ha le sue precise radici in una situazione di provincialismo deteriore diffuso sulla quale non voglio insistere, essendo già stata delineata sufficientemente da altri, in particolare da Aldo Visalberghi, col suo intervento su Panorama del 27 aprile scorso.

«Sarei naturalmente ben felice, soprattutto per la professoressa Cabrini, che stimo profondamente per il suo entusiasmo, la sua sincerità e il suo coraggio, se tutto dovesse finire in una bolla di sapone. Ma se così non dovesse essere, penso che questa potrebbe diventare l'occasione per raccontare pubblicamente e senza veli, una volta per tutte, la missione di un liceo nel quale l'ultimo degli interessi è che i giovani si formino e si preparino, e il primo invece che, con un preciso tirocinio che li farà burattini, imparino a ripetere delle nozioni che non sentono e non comprendono perché dei professori "ancien régime" li pretendono poi "maturi".

«Tutto questo con il consenso delle famiglie (delle quali non si sa cosa stia loro più a cuore, se il perbenismo borghese di un certo ordine costituito o l'avvenire dei loro figli), della scuola, del ministero e del suo ministro. Un ministro che ancora oggi dice a molti giovani, ad alcuni genitori e al sottoscritto una risposta per la quale, almeno personalmente, non provo più alcun interesse».

Baveno: niente bandiera al balcone del municipio

Baveno, 2 maggio.

(a. c.) Polemiche a Baveno perché ieri, primo maggio, al balcone del palazzo comunale non è stato esposto il tricolore.

Pare però che non vi sia nulla di intenzionale nella dimenticanza, dovuta soltanto a una imprecisa assegnazione dell'incarico. In sostanza, uno dei mesi comunali ha creduto che il compito di esporre il tricolore fosse di competenza del collega che ha creduto l'opposto e il balcone è rimasto disadorno.

«Ma mi pare chiaro — dicono gli amministratori di Baveno — che noi il primo maggio lo abbiamo nel cuore, come festa insopprimibile dei lavoratori di tutto il mondo, i cui diritti conquistati dopo tante lotte stanno bene al di sopra di ogni manifestazione esteriore. E questo pur deplorando la dimenticanza».

Finisce contro una moto carica di tronchi

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 2 maggio.

(a. v.) Mentre percorreva via Gibellino in motoretta, Serafino Vescio, 23 anni, abitante a Domodossola in frazione Calice, è finito contro una moto agricola carica di tronchi d'albero ferma sul lato destro della strada.

Il Vescio è stato sbalzato di sella ed è caduto sul selciato. Subito soccorso, è stato portato all'ospedale San Biagio di Domodossola, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, stato commotivo e ferite alla testa. I carabinieri di Domodossola stanno conducendo indagini per accertare le cause dell'incidente.

Vasto incendio domato sui monti della Valstrona

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 2 maggio.

(f. m.) Un incendio s'è sviluppato ieri sera sui monti della Valstrona, in frazione Colle di Germagno. Le fiamme, estese su un vasto fronte, hanno divorato rapidamente alcuni boschi, minacciando il paese.

Solo dopo diverse ore, i pompieri, giunti da Omegna, sono riusciti a «tagliare» il fuoco, impedendo così alle fiamme di investire la frazione.

Un'auto contro la barriera di un passaggio a livello

Borgomanero, 2 maggio.

(g. c.) Un'auto è andata a sbattere contro una barriera di un passaggio a livello. I due occupanti sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale Borgomanero-Novara, nei pressi di Grignasco. Il guidatore Giuseppe Dellosso, 33 anni, Milano, evidentemente per la scarsa visibilità (sulla zona stava piovendo) non ha scorto l'ostacolo e vi si è schiantato contro.

Tanto il Dellosso quanto il suo compagno di viaggio, Mirko Poma, 30 anni, Milano, sono rimasti feriti. All'ospedale di Borgomanero dove sono stati ricoverati, i medici hanno riscontrato al Dellosso la frattura della mandibola, al Poma la frattura del setto nasale e un trauma cranico. Entrambi dovrebbero guarire in una quarantina di giorni.

Tragedia in casa di un commerciante di Sesto Calende

Vuol gettarsi dall'auto in corsa poi in camicia da notte s'annega

Il corpo della donna è stato ritrovato alla griglia della diga di Varallo Pombia - Operaio travolto alle spalle e ucciso da un'auto ad Arona

Morto in un incidente stradale l'ex postino di Gozzano

(Dal nostro corrispondente)

Varallo Pombia, 2 maggio.

(g.r.) Questa sera i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, al comando del brigadiere Barbero, hanno ritrovato, impigliato tra la griglia della diga sul Ticino, a Varallo Pombia, in località Ponte della Torre, il corpo di Carla Bassetti in Lunni, 44 anni, Sesto Calende, abitante in via Sempione 13. La donna si era allontanata dalla casa messa ora circa dopo la mezzanotte di ieri, dopo essersi rinchiusa, di ritorno da un'allegra cena con il marito Giuseppe, la figlia Nicoletta, 17 anni, studentessa, e alcuni amici. Si n'era andata indossando la sola camicia da notte sotto un soprabito: così è stata ritrovata oggi.

Da qualche tempo la donna, moglie di un noto commerciante in generi alimentari di Sesto Calende, soffriva di esaurimento nervoso. Gli ieri sera, nel viaggio di ritorno dalla scampagnata con gli amici, aveva tentato di aprire la portiera per gettarsi dalla vettura in corsa, ma il marito, con prontezza di riflessi, era riuscito a trattenerla, pur mantenendo il controllo dell'autovettura, lanciata a oltre cento chilometri l'ora. Quando tutti erano ormai a letto, è riuscita ad eludere per un attimo la sorveglianza del marito e ad allontanarsi. Si è gettata, dall'alto del ponte ferroviario nelle acque del Ticino, da un'altezza di almeno venticinque metri.

Quando si sono accorti della sua assenza, i famigliari sono accorsi a denunciare la scomparsa ai carabinieri di Sesto Calende. Per tutta la notte e, poi, nella giornata di oggi, una speciale squadra di carabinieri, con l'ausilio di cani poliziotto, ha battuto a palmo a palmo i luoghi in cui la poveretta avrebbe potuto cercare la morte. E nel tardo pomeriggio i cani hanno guidato i militi a Varallo, sulla diga del Ticino, a quattro chilometri da Sesto Calende.

Il corpo è stato ricomposto nell'obitorio di Varallo Pombia, ove è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il medico condotto, dottor Franchini, ha accertato la morte per asfissia da annegamento e ha escluso il concorso di terzi.

Morto sotto la sua auto a Gozzano

Gozzano, 2 maggio.

(f.o.) In un incidente stradale avvenuto ieri sera sulla statale del lago d'Orta è rimasto ucciso il pensionato Giuliano Godi, 75 anni, via Sottotenente 27, che fu per molti anni il portalettere di Gozzano.

Il Godi è stato travolto da una «500» condotta da Brunilde Rigoli, Madonna del Sasso, via Salvetti 23, mentre attraversava la statale in bicicletta all'altezza della via di casa.

Tra i primi ad accorrere sul luogo della disgrazia, lo stesso figlio dell'investito, l'industriale Rino Godi.

DOMODOSSOLA — I carabinieri hanno denunciato Gennaro Angelotti, 32 anni, di Napoli, che è stato sorpreso in via Mauro mentre cercava di vendere ad alcuni passanti orologi e bracciali con un marchio di fabbrica contraffatto.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Orientale Maggiore, corso Mazzini 38; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 15; Comunale, via Reiroldi 1; Comunale, corso Risorgimento 92; Gioia, largo Buscalla 3.
ARONA — Antonini, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandolara, via Libarna 56.
BORGOMANERO — Bucci, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Sampietro, piazza Mercato.
OLEGGIO — Caletti, piazza Martiri.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 78; Antica Roma, statale 34 numero 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla «Bottega» corso Vigevano 41 collettiva aperta dai pittori Piccolini, Pasquali, Settimo, Ramella e Zanellato, fino al 2 maggio. Alla Galleria del Cortile (via Negroni 4) si va al 13 maggio personale della pittrice Andreina Ribboni Antonioli. Alla Crona (pianici Duomo) 41 aperta al 10 maggio personale di Bruno Gandola.
ARONA — Alla Galleria Arona (via Cavour 117), collettiva di pittori aronesi a scopo benefico. Alla Galleria L'Approdo (corso Repubblica 54) fino al 15 maggio personale del pittore paesaggista D'Accardi.
BAVENO — Il pittore milanese Franco Gallani ha aperto una personale nel ristorante Romagna.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 69) mostra «Fiumana», che raggruppa una selezione di quadri di sicuri fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Giuseppe Almoni, Bruno Cassinari, Attilio Pusterla e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Pietro Annigoni, in cartiera «pittore delle regine» esporrà nelle sale ottocentesche della Fondazione Galletti alcuni disegni e ritratti. Unitamente la rassegna opere di Mario Parri e Gian Paola Vanzetti.
GALLIATE — Alla Galleria Moderna personale del pittore Salvatore Sal Nocchi.
OMEGNA — Alla galleria Spiazzo (via Cadorna 1) personale di Enrico Bruno. La mostra resterà aperta fino al 30 maggio. Al Portico d'arte, mostra di sculture e disegni di Mario Molteni, fino al 15 maggio.
VERBANIA — Alla Galleria Cursinvia San Vittore 24), personale dello scultore Lina Chadenga. La mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio.
CANNOBIO — Sino alla fine del mese all'Albergo «Cannobio» esposizione di opere di [illegible] e del verbanese Dario Poppi.

MERCATI

Oggi al Relais Novarese, Carpignano Sesia, Granozzese Tour, Orta, Pieve Vergonte, Ba... Invorio.

NOTIZIE IN BREVE

Ha iniziato ieri i servizi stagionali l'autolinea Stresa-Verbania-Luino-Laveno e viceversa. Due le corse giornaliere in entrambi i sensi: partenza da Stresa alle 8 e alle 13,45, da Luino alle 8,10 e alle 16,15.

E' uscita «Verbania Informazioni», diretta da Piero Monti, una pubblicazione periodico-itinerante edita a cura dell'ufficio stampa dell'amministrazione comunale. Si propone di offrire ai cittadini un documento informativo sulla situazione amministrativa e sulla vita del comune.

Pallanza: tifo campanile e folclore per la sfida calcistica tra due rioni

Verbania, 2 maggio.

(a. c.) Tifo alle stelle ieri pomeriggio sul piccolo campo sportivo di via Chiossetti a Pallanza per il «pallios tra i rioni di «Piazza» e «Vila». Un pallio che si traduce in una sfida calcistica in costume tra le squadre rappresentative dei due rioni, una manifestazione folcloristica che è ormai una tradizione.

Ha vinto questa volta il rione di Piazza per due a uno e, per festeggiare il successo, i suoi sostenitori hanno improvvisato una chiassosa sfilata supplementare per le vie del centro. Alla sfilata che si era svolta prima dell'incontro, hanno preso parte la banda di Verbania, cavalieri e amazzoni dell'associazione ippica del Verbano, auto e carrozze d'epoca, sbandieratori, majorettes, simboli allegorici (una balena per Piazza e un toro per Vila) delle squadre dei due rioni, valletti recanti trofei.

Dopo la partita di ieri l'albo d'oro della sfida (la prima data 1907 quando i due rioni chiusero l'incontro per 8 a 8, ma molte interruzioni furono provocate dalle guerre e dal fascismo) assegna 14 vittorie a Piazza, 13 a Vila e 9 pareggi. Piazza ha segnato 81 reti, Vila 72.

favoloso!

SOGGIORNO GRATUITO

di otto giorni per due persone sulle dorate spiagge dell'Adriatico

PRENOTANDO

tra il 20 aprile e il 20 giugno

UNA PELLICCIA

presso il

Centro Confezioni Pellicceria

Condominio COSTABELLA
Dormelletto di Arona
tel. 0322/49074
S.S. Sempione (tra Dormelletto e Arona)
(di fronte HOTEL QUO VADIS
Strada Camping Lago Maggiore, a destra)

aperto feriali e festivi

Atelier alta moda - Modelli in esclusiva - Visoni - Persiani - Ocelot - Castori - Lontre - Rat Mousqué - Volpi rosse - ecc.

10.000 meravigliose pelli a vostra scelta.

comode facilitazioni pagamento

Dice Tarantola: "Questo, il nostro futuro obiettivo,,

Il Novara punterà deciso alla Serie A "ma senza rivoluzionare la squadra,,

« Discorso chiuso per quest'anno; lo riapriremo nella prossima stagione » - Tre giocatori sul mercato: Pulici (forse alla Juve), Jacomuzzi e Grossetti - La formazione azzurra potrà così allargare la rosa dei giocatori

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 2 maggio.

«Il nostro vero obiettivo — dice Tarantola, il presidente del Novara — *era e resta la serie A. Per quest'anno, è ovvio, il discorso è definitivamente chiuso: abbiamo gettato al vento troppi punti in trasferta. Ma ora è inutile recriminare. Il fatto è questo: non si può lottare per la promozione se non si ha la convinzione di poter raggiungere l'obiettivo, e la squadra questa convinzione non l'aveva. Ad un certo punto eravamo a sole tre lunghezze dal terzo posto, segno che non si trattava di un traguardo proibito. Ma una certa mentalità non si cambia in pochi giorni, o in poche settimane. Il Novara aveva sempre iniziato il torneo puntando innanzitutto alla salvezza, e questo è un handicap psicologico che si è fatto sentire. Ma l'anno prossimo forse sarà diverso.*

E' logico che Tarantola cominci a pensare al torneo '72-'73, visto che per il Novara l'attuale campionato è praticamente finito: non si può più sperare nella promozione, né c'è il pericolo di essere invischiati nella lotta per non retrocedere (e sono soltanto queste, in definitiva, le due cose che contano veramente). Ma per iniziare il prossimo torneo puntando decisamente al gran salto in A, occorrono rinforzi: questo pensano i tifosi, e non hanno tutti i torti.

Tarantola in proposito dice: *«Certo, qualche ritocco è necessario. Ma non parliamo di rivoluzionare la formazione, non è proprio il caso. Abbiamo dimostrato, quest'anno, di saper giocare al livello delle migliori squadre cadette: abbiamo sprecato dei punti ed abbiamo avuto sfortuna, soprattutto in trasferta, e non è detto che l'anno prossimo debba avvenire la stessa cosa, la squadra sarà più matura, anche da un punto di vista psicologico. Ora gli azzurri si sono convinti che il traguardo è alla loro portata, e questo è più importante. E d'altra parte, per quanto riguarda gli acquisti, non possiamo fare il passo più lungo della gamba: anche riducendo al minimo le spese, ogni anno il deficit di gestione è di settanta od ottanta milioni. Facendo economia, siamo riusciti a ridurre il passivo, la società è sana. E deve restare sana».*

Allora, niente acquisti? Tarantola spiega: *«Abbiamo tre giocatori da mettere sul mercato: Pulici, che è un portiere di serie A; Jacomuzzi, un attaccante furbo e opportunista che farebbe gola a parecchie squadre che hanno per la maggiore, e Grossetti, un centrocampista che vale parecchio. O le offerte sono allettanti, o non vendiamo nessuno, è chiaro. Ma cedendo uno o due di questi giocatori potremmo, col ricavato, allargare notevolmente la rosa dei titolari, acquisire un parco-riserve veramente valido. Ed è proprio di questo che il Novara ha bisogno, per puntare alla serie A occorrono ricambi forti. Quello di B è un campionato lungo ed estenuante, per arrivare nelle prime posizioni bisogna poter concedere spesso qualche turno di riposo ai titolari affaticati».*

Tarantola ha ragione: una squadra senza un buon parco riserve è come una casa costruita su fondamenta deboli. Lo si è visto anche domenica, contro l'Arezzo. Parola si è trovato contemporaneamente senza Vivian, Dotto e Volpato. Ha dovuto correre ai ripari, improvvisare, schierare giocatori in ruoli diversi rispetto a quelli abituali. Ha fatto esordire Bertoni, nel secondo tempo ha provato all'attacco anche Rolfo. Non è stato un disastro; però i due non hanno convinto: Bertoni, anche se lento e a volte impacciato, ha segnato un gol su punizione e per questo merita la sufficienza; Rolfo, invece, ha fatto veramente troppo poco. Segno che nuovi ricambi servono davvero, anche se i due meritano una controprova.

Novara. Pulici, il portiere in predicato di « passare » alla Juve, colto dall'obiettivo in un momento critico

Pulici forse andrà alla Juventus; per Jacomuzzi e Grossetti ci sono parecchie offerte, ma la società non ha ancora preso decisioni. *«Per andare in serie A* — conclude Tarantola — *qualche sacrificio è indispensabile. E in serie A avremmo più pubblico e più incassi, con l'aiuto dei tifosi potremmo fare una squadra di tutto rispetto».* Adesso parecchi novaresi, la domenica, vanno a San Siro a vedere Inter o Milan, oppure al Comunale torinese, per vedere il «grande» football di Juventus e Torino, impegnato nella lotta per lo scudetto. Tutti tifosi che resterebbero a Novara, è chiaro. E' proprio ciò che sogna Tarantola: che restino a Novara.

Maurizio Caravella

Enforia a Oleggio per la bella prova

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 2 maggio.

(u.g.) Gli arancioni oleggesi contro il Ponzone hanno trovato, finalmente, la formazione tipo, e hanno soprattutto, messo in evidenza una bella intesa. Le tre reti realizzate nella ripresa da Gastaldi, Bedani ed Erigoni non esprimono adeguatamente la mole di gioco svolta dai padroni di casa, tutti protesi all'attacco dal primo all'ultimo minuto. Volti sorridenti al termine della partita. Piola, un dirigente oleggese, è soddisfatto della prestazione dei ragazzi in arancione, e commenta: *«che ora, con la squadra a ranghi completi, si dovrebbero vedere buoni incontri».* Anche Marangon e Nando Julitta parlano della partita in termini positivi. Il secondo, però, dice: *«Non capisco perché l'allenatore Bessi ha sostituito il centravanti Niccoli con Crevarolo nella ripresa. Non si può muovere colpa ai centravanti se la squadra non era messa a "passare" nella prima parte della gara. Il Ponzone era tutto chiuso davanti alla sua porta, ed era difficile filtrare».*

Maria Grazia Siviero, moglie del mediano dell'Oleggio, dice del suo «grintoso difensore» Luciano: *«Oggi forse non ha giocato al livello abituale. Tutto sommato penso che non si possano muovergli accuse».* Graziella Perondi, 19 anni, la brunetta fidanzata di Meo Ferrarese, non è molto tenera verso il suo ragazzo. *«Doveva tirare il rigore (mancato) con più calma* — esclama — *perché sono occasioni che quando si presentano non si possono fallire. Inoltre deve avere più scatto, prendendo esempio dal compagno di squadra Milani. E poi vorrei che avesse più grinta. Onestamente però devo anche dire che non ha giocato male».*

Trionfano le Lancia HF

Una sequela di ritiri al rallye dell'Ossola

Bognanco Fonti, 2 maggio.

(a. o.) Successo delle «Lancia Fulvia HF» nell'ottavo Giro delle Valli Ossolane, il rally automobilistico nazionale che si è concluso ieri a Bognanco in concomitanza con l'apertura della stagione turistica. Le vetture della casa torinese hanno letteralmente sbaragliato il campo, conquistando quasi tutti i primi posti.

Il «rally», organizzato dall'Automobile Club di Domodossola, è stato seguito da un pubblico di oltre cinquemila persone, assiepate lungo i 255 chilometri del percorso. Per la prima volta la gara comprendeva prove di velocità pura: i risultati conseguiti sono stati tecnicamente notevoli, anche in considerazione delle difficoltà del percorso. *«E' stato senz'altro il rally più massacrante* — hanno detto gli organizzatori — *che si sia mai visto nell'Ossola».*

Dei 64 equipaggi che hanno preso il via verso le otto di ieri mattina dal piazzale di Bognanco Fonti, solo 39 sono arrivati, quattro ore più tardi, al traguardo. La selezione principale della gara si è avuta alla prova speciale di Trontano, due chilometri di una strada simile ad una mulattiera, ripidissima, che i concorrenti dovevano ripetere due volte. Dopo il passaggio delle prime auto, lungo la strada si sono create vere e proprie «fosse» che hanno provocato una ecatombe di bielle e di pistoni: una ventina di equipaggi hanno «mollato» e sono stati costretti al ritiro. Trontano ha fatto anche vittime illustri: assente Pittoni, il «grande favorito» Claudio Haupt del «Jolly Club Milano», ha rotto lo sterzo e ha dovuto abbandonare.

Su questo percorso accidentato e disagevole, si sono comportati molto bene i concorrenti ossolani e novaresi. Ha vinto Giancarlo Baldaro del Jolly Club su Lancia Fulvia HF seguito dal genovese Vincenzo Graffa su Lancia Fulvia HF, terzo Gianni De Angelis della scuderia «Vaemenia» di Omegna, pure su Lancia HF, quarto (Lancia HF) si è piazzato Gino Boglione e al quinto il milanese Sergio Vogt con la prima delle Porsche.

La scuderia omegnese «Vaemenia» si è aggiudicata il secondo posto nella classifica a squadre: oltre a De Angelis, giunto terzo, ha «piazzato» Lagostina di Omegna al settimo posto e Rossi di Domodossola entrambi su Lancia HF che si è classificato al nono posto. Lusinghiera anche la posizione dell'«esordiente» Adriano Decé di Domodossola che ha corso con i colori della Cusiana, giunto decimo su Fiat 124.

Pioggia di multe alla Juve Domo

Domodossola, 2 maggio.

(a.e.) I giocatori della Juventus Domo che hanno partecipato all'«amichevole» di domenica con il Vigevano, vinta dagli ospiti con il tennistico punteggio di 7 a 0, saranno multati. L'hanno deciso i dirigenti al termine della partita che, inutile aggiungerlo, ha completamente deluso il folto pubblico presente.

«Il Vigevano — dicono i dirigenti granata — *è senz'altro una squadra di levatura superiore, che punta alla serie C. Però una sconfitta così pesante non l'avevamo neppure subito contro l'Atalanta».*

Unica nota positiva, la presenza in campo, per circa un quarto d'ora, di Angelo Nessi. Il forte centrocampista ha dato l'impressione di essere ristabilito sul piano fisico, ma gli avere bisogno di ulteriori allenamenti. A centrocampo Donna ha «provato» ancora anche i giovani Rovelli e Rossi. Il primo ha dimostrato di possedere notevoli qualità tecniche, ma si è rivelato insufficiente nel ritmo; il secondo ha giocato con il consueto impegno.

L'attrice Sylva Koscina, in tribuna, ha commentato

"Il Verbania è veramente forte,, (e lo dicono anche i savonesi)

I padroni di casa hanno aperto le marcature con un rigore, ma hanno messo in bella luce grinta e ardore - Marchioro ha ancora una volta fatto centro con la formazione

Verbania. Tra il folto pubblico che ha assistito all'incontro con il Savona, una tifosa inconsueta, Sylva Koscina, che a Verbania sta girando il film « Beati i ricchi »

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 2 maggio.

«Avete davvero una bella squadra», ha detto Sylva Koscina, andando incontro all'allenatore del Verbania, Giuseppe Marchioro. *«Estenda lei ai suoi giocatori i miei complimenti e il mio in bocca al lupo, per sempre maggiori successi».*

Marchioro, che per la squalifica inflittagli dalla Lega (ma contro la quale ha ricorso) aveva dovuto assistere all'incontro dal *parterre*, ha sorriso e ringraziato, alle parole dell'attrice, che è a Verbania per girare il film «Beati i dritti». Domenica era ospite d'onore in tribuna.

In effetti, contro il Savona il Verbania ha una volta di più dimostrato di essere il fatto suo. Superato rapidamente lo sbandamento iniziale, i lacustri sono saliti in cattedra, finendo per dettare legge. Certo, gli avversari lamenteranno il «penalty» che, concesso forse con eccessiva generosità dall'arbitro, ha consentito ai padroni di casa di passare in vantaggio e, più ancora, lamenteranno l'espulsione del «libero» Budicini, mandato anzitempo agli spogliatoi per aver eccetuto nelle proteste al momento del contestato rigore. E però fuori dubbio che ancora una volta Marchioro ha azzeccato la formazione e le marcature e, nel contempo, che tutta la squadra sta godendo di un'eccezionale stato di grazia.

«Sono felicissimo del successo — ha detto l'allenatore — *anche perché mi premeva di dimostrare che non siamo una squadra da serie D, come ci hanno urlato a Savona, in andata, quando abbiamo tolto un punto ai liguri».*

«Siamo stati ammazzati — ha commentato, invece, Volpi, il trainer dei liguri — *dalla espulsione e dal rigore trasformato in gol da Calloni. Ma se al gol si poteva rimediare, l'espulsione del "libero" ha segnato la nostra fine; abbiamo comunque compiuto troppe ingenuità e le ingenuità si pagano. Certo, siamo stati anche handicappati dal perdurare delle assenze di Rosso e di Governato, ancora fuori causa per infortuni, ma di fronte a un quatro a zero, ci sono poche attenuanti; il Verbania oggi è veramente forte!».*

a. c.

Fondato a Romagnano una « Juventus Club »

(Dal nostro corrispondente)
Romagnano Sesia, 2 maggio.

(l. d. b.) E' stato fondato a Romagnano Sesia un club per «fedelissimi juventini». Oltre 250 tifosi si sono iscritti alla società e in un'assemblea hanno eletto i 15 rappresentanti del consiglio direttivo. Presidente è stato nominato Carlo Zanetta.

E' stato invitato a visitare la nuova sede il presidente della Juventus Boniperti.

C'era un folto pubblico, ma dove metterlo se ne fosse venuto di più?

Coppa e molti applausi a Borgomanero per le giovani neo campioni di pallavolo

Le ragazze hanno vinto il torneo regionale della serie C - Ora dovranno affrontare la selezione per l'ingresso in « B » - « Sarà dura, dice il presidente, ma quello che hanno fatto finora va già al di là delle nostre aspettative »

Borgomanero. La squadra delle ragazze campioni di pallavolo (Foto « Allegra »)

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 2 maggio.

Le ragazze della pallavolo hanno vinto il torneo regionale della serie C. La partita che le ha laureate campionesse piemontesi di categoria è stata disputata domenica nella palestra di via Matteotti dove le borgomanesi hanno avuto ragione di Rivarolo Canavese.

Dominato nei primi due set dal Borgomanero, che ha imposto alla squadra ospite i punteggi di 15 a 3 e di 15 a 6, il confronto ha avuto momenti di emozione nella prima parte del terzo set quando il Rivarolo è inaspettatamente riuscito a portarsi su un 5 a 0, resistendo, poi, coraggiosamente alla rabbiosa reazione delle padrone di casa, ma saldando infine il conto con un 15 a 13 a favore delle locali.

L'ultima schiacciata della capitana Maria Rosa Romano è stata accolta da un'ovazione di entusiasmo. Le campionesse alla fine hanno brindato nella coppa offerta da «La Stampa» con spumante del vice presidente Enzo Travaini. Tra le più festeggiate Nicoletta Ferraro, che ancora una volta ha fornito una prestazione maiuscola per tenacia ed agonismo.

Nicoletta è una studentessa del secondo corso dell'Isef. L'anno prossimo sarà professoressa di educazione fisica. Gioca a pallavolo da cinque stagioni, e con i suoi 19 anni e pochi mesi è la «decana» della formazione: «Se avesse dieci centimetri in più di statura — assicura il presidente Andrea Ferrero — giocherebbe in nazionale».

Nicoletta non può dirsi certamente alta, ma in fase balzi prodigiosi, possiede un colpo di reale eccezionale, com-pie cose da lasciare a bocca aperta. Se la pallavolo avesse il pubblico della squadra di calcio, la Fornara sarebbe più popolare di Martino Uglietti, il beniamino dei tifosi rossoblù.

La pallavolo, invece, non dispone d'un grande pubblico, anche perché la palestra di via Matteotti non lo potrebbe nemmeno contenere: «Abbiamo sempre evitato qualsiasi pubblicità alle partite — dice il dottor Ferrero — poiché se venisse molto pubblico non sapremmo dove metterlo».

Alle pare ci sono equamente appassionati giovanissimi tifosi. Domenica c'era anche l'assessore allo sport, Giovanni Pennaglio, il quale segue con interesse l'attività pallavolistica, che in questi ultimi anni ha avuto a Borgomanero un vero boom, tanto che viene ormai praticata da centinaia di ragazze e ragazzi divisi in molte squadre di sodalizi diversi.

L'incontro Borgomanero - Rivarolo è stato arbitrato da Emilio Ferraris, di Novara e da Walter Giulini, di Gozzano. Ferraris, che segue da anni la pallavolo, s'è dichiarato ammirato per le capacità di rimonta dimostrate dalle borgomanesi nell'ultimo set: «Veramente tutte brave — dice il primo arbitro — soprattutto la Romano e la Fornara, ma un elogio particolare merita la Ferrero, che nelle sue funzioni di distributrice più di ogni altra ha saputo mantenersi calma nel momento di maggior tensione».

Maria Ferrero, sedicenne, studentessa della quinta ginnasio, è la primogenita del presidente, che ha altre figlie militanti nelle formazioni inferiori. Oltre che pallavolista, la prima delle Ferrero è anche campionessa di salto in alto. Le altre giovani atlete della formazione di domenica sono Michela Fioravanti, Nicoletta Valsesia, Fabrizia Giorgetta, Patrizia Brentegani, Tiziana Moia e Lucia Solesio.

Ora Maria Rosa Romano e compagne dovranno affrontare la selezione per l'ammissione alla serie B: «Sarà dura — dice il presidente — ma quello che le ragazze hanno fatto finora va già al di là delle nostre aspettative.

f. a.

Per difetto procedurale

Respinti i due reclami di Borgolavezzaro e Olimpia

Borgolavezzaro, 2 maggio.

(g. f. q.) Per un «difetto procedurale» il Borgolavezzaro e l'Olimpia di Novara, entrambi militanti nel girone «A» di terza categoria, non hanno potuto far valere le proprie ragioni. Sia il Borgolavezzaro sia l'Olimpia avevano presentato reclamo in seguito all'incontro disputato il giorno di Pasqua sul campetto di Sant'Agabio, a Novara, e terminato in una furibonda rissa tra giocatori e sostenitori delle rispettive squadre.

L'incontro si era preannunciato «caldissimo», per le polemiche seguite alla partita di andata, giocata sul campo del centro della Bassa novarese. Il primo incontro, infatti, era stato sospeso mentre il Borgolavezzaro si trovava in vantaggio per «2-0», per un infortunio occorso all'arbitro. La partita, ripetuta alcuni giorni dopo, si era conclusa con il risultato di parità: «1-1».

Al ritorno, dunque, c'erano tutte le premesse per una gara accesa. Un numeroso gruppo di tifosi del Borgolavezzaro, il giorno di Pasqua, si era dato appuntamento sul campetto dell'Olimpia. La zuffa fra le opposte fazioni di tifosi ebbe inizio al 35' del secondo tempo, quando l'Olimpia passò in vantaggio per «2-1»: pietre volarono all'indirizzo del direttore di gara, la partita fu sospesa e i due reclami presentati dalle società sono stati respinti.

A Filicudi, nelle isole Eolie

Le guide di Macugnaga scaleranno la "Canna,,

E' una colonna di dura pietra vulcanica che si erge in mezzo al mare

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 2 maggio.

(a.o.) Con un convegno delle sezioni piemontesi, liguri e valdostane del Cai, che s'è svolto alla «Baita dei congressi», si sono iniziati i festeggiamenti del centenario della prima ascensione alla parete Est del Rosa, compiuta da una cordata di alpinisti inglesi, condotta dalla guida di Macugnaga Ferdinando Imseng. Il 22 luglio 1872 la cordata raggiunse la cima della Punta Dufour, 4563 metri di quota, la più alta del massiccio. La memorabile impresa dischiuse nuovi orizzonti all'alpinismo internazionale: la parete orientale del Rosa, 2300 metri di dislivello, è, infatti, la maggiore per altezza e ampiezza delle Alpi, e presenta una serie di itinerari alpinistici tra i più classici e completi.

Il convegno, durante il quale sono stati trattati i temi relativi all'organizzazione interna delle sezioni del Cai, s'è concluso con una serata dedicata alla montagna. Sono state proiettate diapositive su «Cento anni di alpinismo sul Rosa» e c'è stata l'esibizione del coro «Monte Rosa», dei gruppi folkloristici di Macugnaga. Ieri, i congressisti hanno «scalcato» le piste di sci, ancora perfettamente innevate, dei «Piani Alti di Bonarrocio» e del Monte Moro.

I festeggiamenti per il centenario proseguiranno con una serie di manifestazioni che si concluderanno nel prossimo mese di agosto. Oltre al calendario già diffuso, è stata perfezionata in questi giorni un'iniziativa alpinistica di notevole rilievo, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno delle Isole Eolie. Il 2 giugno prossimo le guide di Macugnaga si recheranno nelle Isole e tenteranno la scalata della «Canna» di Filicudi, una colonna di dura pietra vulcanica che si erge in mezzo al mare, la cui vetta non è mai stata raggiunta da nessuno.

Luciano Bettineschi, il famoso «Gatto del Rosa», autore delle imprese più significative sul massiccio, ha compiuto un sopralluogo nelle isole e ha giudicato l'impresa *«difficilissima, ma fattibile».* Sulla vetta della «Canna», le guide di Macugnaga deporranno una Madonnina di bronzo, protettrice degli alpinisti, ma anche dei marinai e dei pescatori.

Soddisfazione a Fara per la vittoria sul Sizzano

Fara Novarese, 2 maggio.

(l. d. b.) Il «derby strapaesano» tra il Fara e il Sizzano si è concluso con la vittoria dei padroni di casa per cinque reti a zero. In un'atmosfera carica di «vecchi rancori» mai sopiti e di inventati motivo di tradizionale rivalità, nulla hanno potuto gli uomini di Franzosi, privi di quattro titolari.

I ragazzi del Sizzano erano partiti per vendicare la sconfitta subita nell'andata, ma il Fara, sostenuto dai tifosi di casa accorsi a incitare la loro squadra per l'incontro sclou del calcio minore, ha opposto una valida resistenza, prendendo poi l'iniziativa che lo ha portato a un netto successo.

OGNI VENERDI' SERA
GRAN MENÙ di PESCE
FRESCHISSIMO ARRIVI DI GIORNATA DIRETTAMENTE DAL MARE
Pregasi prenotare
Scelte specialità FONDUE BOURGUIGNONNE
Ristorante EMILIANO
Aderente Club Bourguignon
Via Cavour 36, tel. 0323/31396
STRESA

RISTORANTE
Pinocchio
di Bertinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
TEL. (0322) 82.377
A.R.I.
SEDE ROTARY CLUB
RISTORANTE DEL BUON RICORDO
FESTIVI E PREFESTIVI A PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì

ASSINORD-CONSULT
Consulenza e intermediazione assicurativa
Laureato - Diplomato
Serio, dinamico, referenze ineccepibili, introdotto ambienti industriali Novara, età 30-40 anni circa.
CERCASI per incarico gestione ufficio di Novara.
— Portafoglio di n. 250 clienti
— RICAVO annuo 4-6 milioni
— Inviare curriculum e fotografia, massima riservatezza.
Verrà risposto entro 25 maggio 1972.
Scrivere raccomandata: Dott. Ing. CLAUDIO PIZZINI - Via G. Pomba, 15 - 10123 TORINO.

ALBERTINAZZI
LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO
con 5 piani con 50 corsie
MOBILI
500 ambientazioni 5000 metri quadri
SEDE VIA NOVARA CRESSA Tel. (0322) 86.125 - 86.200
FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 50 - TELEFONO (0322) 44.306

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Giochi erotici svedesi (erotico) con E. Johns e R. Boyle.
COCCIA: L'ermano uccide ancora (avventuroso) con E. Carrello e N. Tiller.
ELDORADO: Impotenti di amicizia per cop spalmate (poliziesco).
ECCELSIOR: Chiuso.
FARAGGIANA: Zio Tom (documentario).
VITTORIA: All'amorevole piacciono le donne (commedia) con L. Buzzanca e L. Antonelli.

ARONA
LUX: Ladrodine non perdonano con I. Cotan e C. Romero.
MODERNO: Un gioco per Evelyn (giallo) con M. Avallone e E. Schurer.

BELLINZAGO
ORATORIO: I predoni della steppa (avventuroso) con K. Marrio e M. Ortez.
VOLTA: «Il paese e il pendolo» (brivido) con V. Price e I. Xaer.

BORGOMANERO
MODERNO: Ore 10.10: assassino (giallo).
SOCIALE: Riposo.
LUX: Riposo.

CAMERI
ORATORIO: Obiettivo ragazze.

DOMODOSSOLA
CATENA: Le fate gradiscono di non disturbare (a per bene).
CORSO: Fratello Sole, sorella Luna.
FILODRAMMATICI: Riposo.

GALLIATE
SMERALDO: La rosa nascosta del corsaro.

OLEGGIO
COMUNALE: 23 passi per Cesare (storico) con C. Heston.
MODERNO: Noi due (commedia) con R. Foster e L. Hanna.

OMEGNA
SOCIALE: Chiuderà.

RIMA: Il giorno dei fazzoletti rossi.
SAN CARLO: Riposo.

SPLENDOR: La spiaggia di Dracula.
ORATORIO: Riposo.

TRECATE
VITTORIA: I quattro di El Paso.
COMUNALE: I diavoli.
PELLICO: Chiuso.

VERBANIA
APOLLO: Tre femmine in soffitta (commedia).
ARISTON: Monsieur Hulot nel caos del traffico (commedia).
ITALIA: Il braccio violento della legge.
SOCIALE (Intra): Riposo, opera e... (commedia).
SOCIALE (Pallanza): Tarzan, il favoloso uomo della jungla (avventuroso).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Meglio morto che vivo.